

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

PARCHI

E GIARDINI URBANI

ABITARE

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA



Le sfide dell'architettura
32 – Parchi e giardini urbani

© 2018 RCS MediaGroup S.p.A.

CORRIERE DELLA SERA VARIA
n. 32 del 24/11/2018
Direttore responsabile: Luciano Fontana
RCS MediaGroup S.p.A., Divisione Media
via Solferino 28, 20121 Milano
Sede legale: via Rizzoli 8, 20132 Milano
Reg. tribunale di Milano n. 357 del 28/7/09

ISSN 2532-6430

Corriere della Sera
Responsabile area collaterali: Luisa Sacchi
Editor: Giovanna Vitali, Lorenzo Zolfo

La Gazzetta dello Sport
Responsabile area collaterali: Valerio Ghiringhelli
Editor: Sara Zappettini

Art direction e realizzazione editoriale: Studio Dispari – Milano
Relazione con gli studi di progettazione e photo editing: Anna Mainoli
Introduzione ai progetti e testi a cura di Alessandra Coppa, si ringraziano Lavinia Garatti e Claudia Gardinetti Salazar
Ricerca iconografica: Silvia Russo
Per la sezione Portfolio di progetti storici si ringrazia Sophia Minocci (disegni)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.
Tutti i diritti di copyright sono riservati.

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

PARCHI

E GIARDINI URBANI

- 5** **INTRODUZIONE**
Un'altra natura urbana

- 7** **INTERVISTA**
Andreas Kipar - Un modello vitruviano per la nuova città verde

- 13** **FOCUS**
Diller Scofidio + Renfro - Parco Zaryadye

- 29** **I PROGETTI**

- 31** **INTRODUZIONE AI PROGETTI**
Paesaggi urbani

- 131** **PORTFOLIO DI PROGETTI STORICI**

- 140** **MAPPA DELLE OPERE**

- 142** **APPARATI**

*Parque Fluvial Padre Renato Poblete realizado
a Santiago del Chile da Boza Wilson Arquitectos*



INTRODUZIONE

UN'ALTRA NATURA URBANA

Alessandro Rocca, Professore di Progettazione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano

Il parco urbano nasce nell'Ottocento come riproduzione, miniaturizzata e idealizzata, del paesaggio naturale. Possiamo dire con tranquillità che ora quel modello, basato su un mito idilliaco e su un obiettivo didattico, è archiviato e che il motivo della sua inattualità è la fine della separazione netta tra città e campagna. Perché l'ambiente rurale si è evoluto in due direzioni opposte: dove le coltivazioni restano, vince un tipo di organizzazione suburbana in cui i campi coltivati si alternano con le infrastrutture viabilistiche, residenziali e commerciali di grande scala. Dove invece le coltivazioni scompaiono, le tracce dell'antropizzazione soccombono all'instaurarsi di una naturalità, nuova e incontrollata, che cresce secondo traiettorie evolutive inedite. L'estensione delle aree boscate, in Europa, è in continuo aumento e in Italia, negli ultimi ottant'anni, è quasi triplicata, passando dai 4 milioni di ettari degli anni Trenta agli odierni 11 milioni di ettari. Di conseguenza, il territorio non urbano è sempre più polarizzato tra l'infrastruttura continua del territorio suburbano e le sacche impenetrabili degli ambiti deantropizzati e selvatici.

Nel giardino urbano contemporaneo, i progettisti riproducono una natura contaminata, talvolta violentata, che si modella su prospettive legate all'immaginario della dismissione industriale, dell'inquinamento e dell'incuria, della natura spontanea che colonizza territori deteriorati e abbandonati, della biodiversità e della compresenza accidentale di elementi urbani e selvatici. L'architettura del paesaggio, nelle sue sperimentazioni più avvertite, si rivolge alle criticità, ai disvalori e agli scarti della società postindustriale e opera con l'inclusione e la manipolazione di materiali riciclati, di ready-made urbani e industriali. Perciò il parco è inteso come un intervento di bonifica e come il risultato di un'azione di contrasto rispetto all'inquinamento, al decadimento e all'abbandono; il progetto attua un programma di riforma che incorpora le tracce degli usi e degli abusi precedenti e le ricompono in un nuovo equilibrio, dinamico e instabile, aperto al futuro di ulteriori trasformazioni.

Il parco oggi è quindi la riproposizione dell'idillio bucolico realizzato con altri mezzi, è un ambiente basato sui frammenti di una natura intesa come un interlocutore attivo e plurale, una forza viva e contraddittoria di cui facciamo parte anche noi, che ci comprende.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018
presso Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto L.E.G.O. S.p.A.
Via dell'Industria 2 - 36100 Vicenza
A cura di RCS MediaGroup S.p.A.